



In alto Fig. 5

In basso Fig. 6

Salvariamente e come produzione di nicchia, creerà articoli pubblicitari.

Appartengono a questo periodo il portaceneri a forma di scudo riportante l'iscrizione in oro della Società su fondo blu, ed il piatto pubblicitario di grandi dimensioni di concezione futurista; la decorazione in "heuno castagna" ed oro è costituita dalla scritta "Produzione Ceramica Piemontese", con i caratteri dilatati e intrecciati, che, con le tre "P" in sequenza e le linee concentriche susseguenti come onde che si propagano, conferiscono dinamicità a tutta composizione (idento da Siro Bevilacqua?); nella parte superiore è riprodotto in verde il primo marchio della Società (fig.1).

Sono verosimilmente ascrivibili al periodo tra la fine degli anni Trenta e la prima metà dei Quaranta i barattolini cilindrici non decorati, realizzati per Ditte produttrici d'estratti di carne.

E' del 1948 il grande piatto pubblicitario decorato da Domenico Renaudi: esso riporta il marchio, utilizzato dal 1945 alla fine degli anni Cinquanta, raffigurante un'aquila ad ali ripiegate posata sulla cima della Bisalta con la scritta "Ceramiche Piemontesi Chiusa Pesio" in verde, il tutto contornato da una ghirlanda in oro (fig.2). Appartiene allo stesso anno la piccola brocca con corpo globulare a decori floreali eseguita in occasione dell'inaugurazione del Consorzio Agrario Provinciale, come attesta la scritta sul fronte: "CAP Cuneo Inauguraz. Sede Sociale Cuneo Sett. 1948" (fig. 3).

Degli anni Cinquanta sono il posacenere a pianta circolare per la "Autofocolar" di Torino, con l'originale soluzione decorativa costituita da un giullare sputa fuoco con sacco sulle spalle che cammina su una cozza, e la ciotola con corpo sagomato per la "Oxford Ronzoni", caratterizzata dall'innovativo motivo a fasce ondulate astratte (fig.4). Un altro portaceneri - del quale purtroppo non ci sono giunti esemplari - fu idento per la "Air India" a forma parallelepipeda con due lati arrotondati. Smaltato in monocromia in colori pastello, riportava in rilievo su di un lato la scritta "Air

India", e sull'altro un centauro stilizzato nell'atto di scoccare la freccia, simbolo della Compagnia aerea (devo queste informazioni a Domenico Renaudi e Walter Dell'Anese che ringrazio).

Risale al 1952 la sontuosa zuppiera con vassoio, della serie "barocco piemontese", (fig.5) a fondo blu cobalto ornata da tralci e graticci dorati: in quattro riserve sagomate sono dipinti, in monocromia rosso porpora, castelli piemontesi tra cui quello di Sale Langhe e di Saliceto; sul cinetto del vassoio è rappresentato quello di Verzuolo, ed entrambi i pezzi sono siglati DL (Loris Dell'Anese).

Furono prodotti, per le Terme di Lurisia e di Vinadio, il piatto quadrato con bordo sagomato ed il brocchino a corpo globulare, entrambi con decorazioni floreali policrome e la dicitura "acqua radioattiva di Lurisia" o "Terme di Vinadio". E' del 1956 la caraffina con l'immagine raffigurante Vittorio Bersezio commissionata dall'Ente Provinciale per il Turismo di Cuneo, in occasione del "1° Convegno dei Travesi" tenutosi in Peveragno il 26 Agosto del 1956 (fig.6). Sempre tramite l'E.P.T. di Cuneo e quello di Torino, nel 1959 alla "Quindicina gastronomica piemontese" di Basilea, furono «...particolarmente gradite varipompe ciotoline concave alla maniera delle antiche ceramiche di Mondovì e di Chiusa, che recavano all'interno lo schematico disegno di un trenino che scriveva col fumo "arrivederci in Piemonte"».

Appartengono al genere "souvenir" il posacenere circolare con la scritta "Valle Pesio" e veduta della Certosa, decorato all'aerografo in policromia con l'uso di mascherine in piombo (realizzate da D. Renaudi), e lo scarpone con decorazioni di stelle alpine in rilievo e la dicitura "Ricordo di Chiusa P.", modellato da Ettore Scheda (fig.7).

Da annoverarsi tra gli articoli "ricordo" il piatto con orlo ondulato e profilato in oro: la decorazione rappresenta una coppia di personaggi nei costumi tradizionali della Valle Pesio, accompagnati dalle scritte "Carlevè 1956" e "omaggio d'la bela Ciappassera"; sullo sfondo s'intravedono il castello di Mirabello e la palazzina di caccia di Mombrisono, firmato "D. Renaudi '56" (fig.8).



Fig. 7



Fig. 8